

IL BILANCIO

Successo per i "Country desk" organizzati alla Fiera del Levante

Nuovi mercati, le imprese pugliesi guardano a Iran, Africa e Vietnam

di **Valeria BLANCO**

Sono stati circa 200 i piccoli e medi imprenditori pugliesi che - nel corso della 78esima edizione della Fiera del Levante, che si è conclusa ieri - hanno incontrato gli addetti commerciali e i referenti di sedici tra ambasciate e Camere di commercio miste. Obiettivo: informare gli imprenditori interessati ad aprire il proprio business all'internazionalizzazione, sulle opportunità di sviluppo e gli investimenti più convenienti, per le proprie aziende in quei mercati.

Si chiude quindi con un successo in termini di partecipazione l'esperienza dei Country desk, ideati dall'ente Fiera in collaborazione con l'assessore allo Sviluppo economico (Servizio internazionalizzazione) della Regione Puglia. È piaciuto il modello B2B, cioè la possibilità, per gli operatori pugliesi, di avere colloqui singoli e mirati con gli esperti di ciascun Paese. Tutti gli incontri sono stati infatti programma-

ti in modo da offrire alle imprese informazioni precise e dettagliate sui mercati esteri già collaudati e per fare scouting di quelli nuovi, ma anche per rispondere alle richieste precise di ciascun settore merceologico.

Le aziende pugliesi che hanno scandagliato i mercati stranieri sono quelle piccole e medie, le stesse che - a differenze delle grandi, già presenti su quei mercati - cercano di trovare nuovi spazi per i propri prodotti. Dal tessile all'agroalimentare, dalle calzature all'oggettistica, dai cosmetici al mobile imbottito fino ai più sofisticati sistemi ingegneristici: questi i settori che più degli altri cercano uno sbocco sui mercati stranieri.

Sul fronte delle consulenze, per l'Europa, in Fiera erano presenti le rappresentanze delle Ambasciate di Bulgaria, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Slovenia e quelli delle Camere di commercio Italo-lituana, Italo-moldava, Italo-polacca, Italo-russa e Italo-bielorussa. Il

Sud America è stato presente con la Camera di commercio Italo-argentina e il Sud-Est asiatico con quella Italo-vietnamita. C'erano ancora la Camera di commercio Italo-iraniana, quella per il commercio con il Kazakistan e la Camera di commercio Italo-orientale per i rapporti con i Balcani, l'Est europeo e l'estremo Oriente. Infine, l'Africa era presente con i rappresentanti delle ambasciate della Repubblica del Ghana e di Tanzania. I nuovi mercati che attirano l'interesse degli imprenditori pugliesi sono quello africano (Kenya, Ghana e Tanzania), l'Iran, il Kazakistan e il Vietnam. Resta sempre altissimo l'interesse per il mercato cosiddetto "maturo", cioè quello con gli altri Paesi europei e con la Russia.

Soddisfatta della grande partecipazione registrata è l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Loredana Capone, che sottolinea la crescita registrata dalle aziende pugliesi proprio in tema di apertura verso i mercati esteri. «Nel 2008

la Puglia - spiega l'assessore - esportava merce per il valore di 5 miliardi e mezzo. Nel 2012, per 9 miliardi e 400 mila euro. Nel primo semestre del 2014 l'Istat registra un +9,4%: è un dato straordinario che si riscontra in diversi settori produttivi, da quelli più innovativi a quelli più tradizionali, e che sottolinea il grande sforzo delle imprese pugliesi che, alla crisi, hanno risposto rimboccandosi le maniche. La Regione Puglia è rimasta sempre al loro fianco supportandole con incentivi e strumenti per resistere alla stretta del credito, ma soprattutto investendo in ricerca e innovazione, per rendere il sistema sempre più competitivo».

Soddisfatti anche gli addetti di Ambasciate e Camere di commercio. Pere tutti, parla l'addetto economico dell'Ambasciata dei Paesi Bassi, Wim Rullens: «Il country desk - dice - è stato un successo perché gli imprenditori hanno risposto in massa. Per i Paesi Bassi, le richieste sono state circa venti».

L'assessoreregionale
Loredana Capone

Incentivi e investimenti:
così aiutiamo le aziende
che puntano all'estero
per uscire dalla crisi